

## **L'effetto "11 settembre" e la coscienza globale**

*Alejandro Parra*

Vi sembra possibile che l'unione delle persone e delle forze delle loro menti possa arrivare a sostanzarsi in occasione di avvenimenti emotivamente intensi? E vi sembra possibile che una simile concretizzazione sia in grado di operare su apparati sensibili? Ebbene, a prima vista questa sembra essere la scoperta di un componente dell'*équipe* di scienziati, psicologi e fisici del laboratorio di Ingegneria Anomalistica dell'Università di Princeton, che ha annunciato un interessante riscontro: la coscienza e l'intenzionalità possono influenzare il mondo "reale".

Roger Nelson ha tenuto recentemente una conferenza nella quale ha affermato che il suo lavoro scientifico conferma le esperienze e le intuizioni di molti di noi: ci sono gruppi di persone che a volte esperiscono una risonanza speciale di sentimenti e di idee che in qualche modo le collega come se fossero una sola mente. Secondo Nelson una solida evidenza sperimentale indica che con strumenti appropriati si possono percepire gli effetti di questo insieme di coscienze.

Roger Nelson è uno psicologo che, dopo essersi laureato all'Università di Rochester, a New York, è stato tre anni in Germania come agente del controspionaggio dell'Esercito statunitense. Dopo aver completato il dottorato all'Università di Columbia, ha insegnato psicologia al Johnson State College. Dal 1980 Nelson fa parte del gruppo di lavoro del *Princeton Engineering Anomalies Research* (PEAR), dove si è dedicato

a studiare le anomalie della coscienza. Attualmente è direttore del Progetto Coscienza Globale e sta indagando le sottili interconnessioni psichiche tra le persone.

Il *Progetto Coscienza Globale* (PCG) è una collaborazione internazionale di scienziati tesa a sviluppare un progetto di ricerca via Internet su scala planetaria. Il PCG consiste in una rete di apparati elettronici sincronizzati (generatori di eventi casuali o REG; ved. riquadro 1) che indirizza via Internet a un computer centrale i numeri così generati da dozzine di siti in tutto il mondo. Il cuore del sistema è un server chiamato "noosfera", concetto originariamente ripreso dall'idea di intelligenza globale del filosofo e sacerdote francese Pierre Teilhard de Chardin. Nel computer centrale arrivano, vengono elaborati e si archiviano tutti i dati ricevuti. Un sofisticato software genera e conserva un database che produce continuamente numeri casuali, alla media di uno al secondo, in ciascuno dei nodi della rete. Le analisi permettono di determinare scientificamente se esiste qualche prova che la "coscienza globale" possa influenzare questi strumenti.

Il progetto è stato elaborato per valutare l'effetto di avvenimenti che incidono emozionalmente su un gran numero di persone in tutto il mondo e che potrebbero "integrarsi" in una coscienza globale, almeno per alcuni momenti: avvenimenti particolarmente tristi, come il funerale della Principessa Diana o la prima ora dell'attentato alle OTAN in Jugoslavia, o particolarmente felici, come i momenti precedenti la mezzanotte di Capodanno. Più recentemente indici altamente significativi dell'esistenza di una mente globale sono stati gli attacchi terroristici al World Trade Center (WTC) di New York e a Washington, che hanno turbato il mondo intero. «I dati dell'11 settembre mostrano picchi di aspettativa molto significativi in tutte le misurazioni che usiamo», ha detto entusiasta il dottor Nelson.

Il PCG è costantemente attivo e i risultati analizzati finora rivelano l'esistenza di una notevole correlazione fra avvenimenti altamente significativi e i dati della rete dei REG distribuiti nei computer di tutto il mondo. A nostro giudizio, è una coscienza globale che sta producendo questi effetti anomali. Nelson sostiene che i dati sono corretti e che, certamente, mostrano anomalie, «ma non possiamo dire che abbiamo dimostrato l'esistenza di una coscienza globale. Dobbiamo tener conto anche di altre possibili interpretazioni, come ad esempio effetti anomali dovuti alle intenzioni e alle aspettative di coloro che sono coinvolti nel progetto, chiamate comunemente effetto-sperimentatore».

L'insieme dei dati è disponibile per chiunque sia interessato a consultarlo, nel sito del PCG. Ciò permette verifiche indipendenti e un'ampia varietà di analisi. Il sito del PCG (<http://noosphere.princeton.edu>) contiene particolari circa le caratteristiche del progetto e un archivio completo che inizia nell'agosto del 1998. Le tavole statistiche mostrano i risultati con informazioni aggiornate e i grafici sono facilmente comprensibili. Ecco per esempio (ved. figura 1) un grafico con la sequenza dei dati attesi per effetto del puro caso dall'insieme dei siti del PCG di tutto il mondo che registrano gli "Eventi Globali". La figura ne mostra le caratteristiche. La linea irregolare rappresenta la sequenza dei dati generati dai computer: se fossero stati prodotti in maniera casuale, la linea avrebbe dovuto essere orizzontale, come quella indicata nella parte inferiore del grafico. Le risultanze stanno dunque evidenziando un effetto che, con una probabilità di circa un milione a uno, non può essere attribuito al caso.

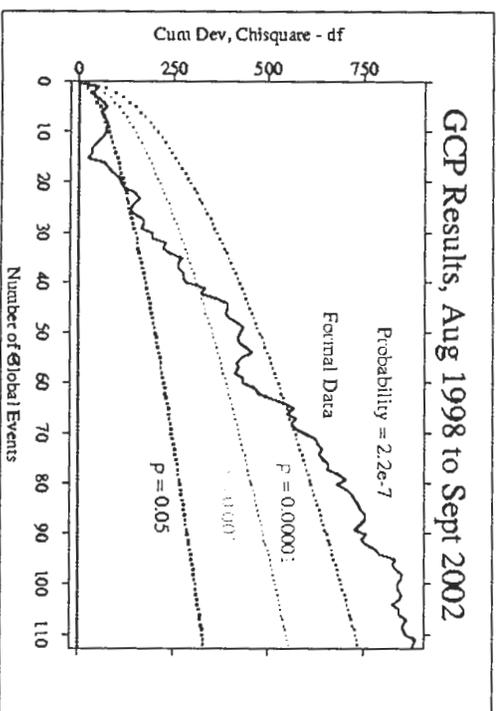


Figura 1 - Per la spiegazione, vedere il testo.

### L'effetto "11 settembre"

Nelson ha eseguito una dettagliata analisi, con la quale ha dimostrato il comportamento anomalo di 37 generatori di eventi casuali (REG) posti in varie località di tutto il mondo — e chiamati "uova" (eggs) — e le loro "reazioni" in vari momenti attorno all'11 settembre 2001. Queste "uova" generano eventi casuali e li inviano in continuità a un server particolare, nell'Università di Princeton nel New Jersey. Il fisico americano ha cercato di determinare se l'andamento della sequenza dei valori generata dalla macchina fosse normale o in correlazione con gli avvenimenti di quella tragica mattina. «In realtà stiamo cercando di scoprire se si manifesta qualche indizio di interazione anomala nel comportamento non aleatorio delle "uova". In senso metaforico stiamo cercando le prove di un'evoluzione in senso globale della coscienza in funzione delle reazioni ad avvenimenti con profondo significato emotivo».

Gli investigatori sono rimasti stupiti dei loro stessi risultati. Dicono di non avere una spiegazione per gli strani effetti che si sono prodotti quel giorno. «Non sappiamo nemmeno quali rapporti si instaurino fra i generatori di eventi casuali e gli stati d'animo umani, però i risultati degli ultimi tre anni hanno ripetutamente indicato che questi rapporti esistono. Né possiamo spiegare la presenza di precise anomalie in dati che dovrebbero essere casuali, e neppure abbiamo modo di sapere qual è il significato ultimo di tutto ciò, e se in tutto ciò ci sia un messaggio importante». Nelson e la sua équipe non fanno riferimento a una spiegazione "fisica" quando si chiedono perché i disastri di New York, Washington e Pennsylvania sembrano responsabili della comparsa di un intenso segnale nella rete mondiale dei REG... e non hanno risposte soddisfacenti da dare. «Ma quando, esaminando bene, scopriamo che queste "uova" rispecchiano le nostre commozioni e i nostri stati d'animo perfino prima che le nostre menti e i nostri cuori le avvertano, siamo di fronte a un mistero ancora più grande».

Questa rete, che gli scienziati di Princeton hanno progettato quasi per una metaforica elettroencefalografia del pianeta, si è comportata come se stesse misurando reazioni su scala planetaria. «Non sappiamo se esiste qualcosa come una coscienza globale, però se esiste senza dubbio si è mobilitata per gli avvenimenti dell'11 settembre 2001. In apparenza si direbbe che la sintonia e l'intensità delle nostre reazioni comuni abbiano creato un concreto impulso "ordinatore" nel flusso

### L'effetto "11 settembre" e la coscienza globale

aleatorio di numeri generato dai nostri strumenti, cosicché forse siamo riusciti a confermare, almeno per un singolo evento, l'esistenza di una coscienza globale», dice Nelson mentre ci mostra i grafici dei risultati.

La prima evidenza formale per l'11 settembre è essenzialmente analoga a quella relativa all'attacco terroristico all'ambasciata degli Stati Uniti in Africa, nell'agosto del 1998. Quest'ultima ha presentato un periodo cominciato alcuni minuti prima dello scoppio della bomba e una fase di effetti secondari nelle tre ore successive. «Con questo stesso andamento - aggiunge Nelson -, ho trovato un periodo di attività anomala iniziata dieci minuti prima che il primo aereo si schiantasse sopra una delle torri del WTC e terminata quattro ore dopo con una fase di effetti secondari dalle caratteristiche simili».

Il grafico dei dati dell'11 settembre mostra una deviazione in coincidenza di ognuno dei cinque principali avvenimenti di quel giorno, durante il quale l'effetto è cresciuto in maniera corrispondente all'aumento del numero delle persone che, in tutto il mondo, stavano ascoltando le notizie e/o guardando la TV (ved. figura 2). Le fluttuazioni irregolari dei dati continuano per quasi mezz'ora dopo la caduta della

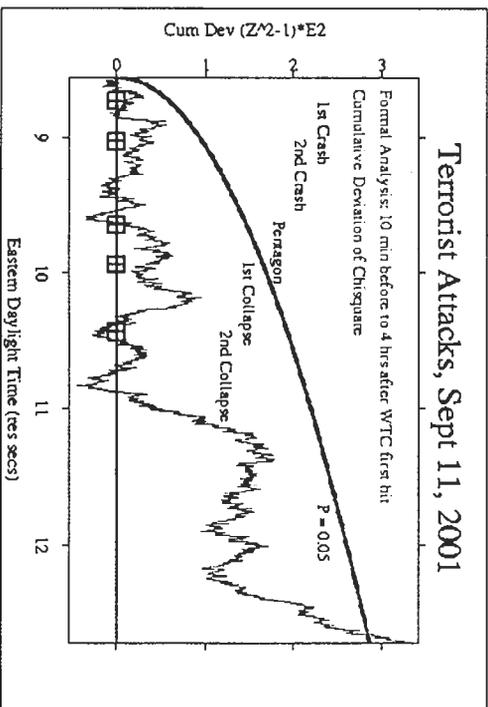


Figura 2 - Vedere la spiegazione nel testo.

seconda torre. A quel punto, verso le ore 11:00, la deviazione si continua verso il periodo degli effetti secondari finché in ultimo oltrepassa il livello della significatività. Nel grafico c'è un'evidente deflessione proprio prima dell'impatto sulla prima torre e le irregolarità continuano nei giorni successivi, fino a mezzogiorno del giorno 13. Si può avanzare una stima approssimativa della probabilità di queste deflessioni, tra 0,003 e 0,0003 (un livello di probabilità nell'ordine di 1000 a 1).

### L'effetto delle catene di preghiera

Dopo questo terribile avvenimento, si sono attivate innumerevoli catene di preghiera. Il 14 settembre, per esempio, un'enfasi particolare su questi momenti spirituali collettivi si è avuta con l'appello a un minuto di silenzio in Europa e in America. Doug Mast ha avanzato la formale previsione specifica di un'impenata del Chi quadrato [valore di significatività statistica dei dati. N.d.T.] nel periodo di tempo tra le 10:00 e le 10:03 GMT [orario universale, basato sul meridiano di Greenwich. N.d.T.], corrispondente ai momenti di silenzio e di lutto osservati

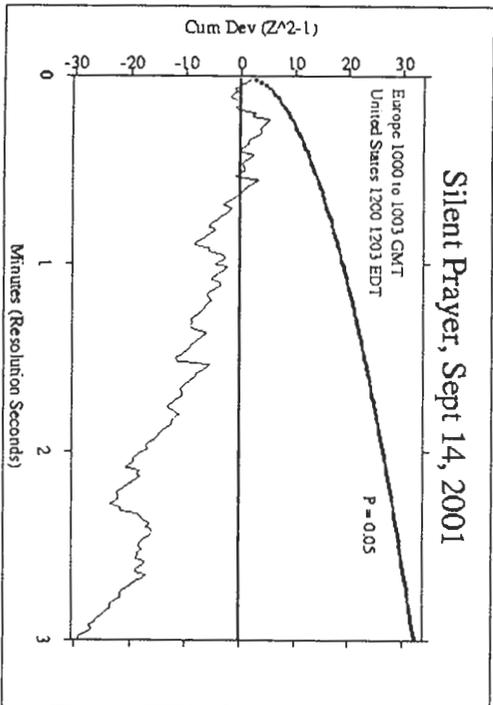


Figura 3 - Vedere la spiegazione nel testo.

### L'effetto "11 settembre" e la coscienza globale

in Europa, e tra le 12:00 e le 12:03 locali (16:00-16:03 GMT), corrispondente all'inizio del servizio religioso a Washington, e in molti altri minuti di silenzio organizzati nell'Est dell'America (ved. figura 3).

In base al riscontro che gli individui e i gruppi manifestano qualcosa che si potrebbe definire "campo di coscienza", gli scienziati di Princeton e Nelson stesso credono che una coscienza globale potrebbe esercitare qualche tipo di forza. Secondo una simile ipotesi, sembrerebbe che questa mente nuova e integrata stia cominciando appena ora ad attivarsi, occupandosi di avvenimenti che attirano congiuntamente l'attenzione ed evocano sentimenti intensi. «Forse l'immagine migliore - afferma Nelson - è quella di un bambino che stia sviluppando lentamente una coscienza e sia capace di manifestare emozioni intense per il piacere di un tenero abbraccio o per il dispiacere di un dolore».

Al di là delle metafore, l'ipotesi che Nelson tenta di dimostrare è che i REG reagiscono all'unione di moltissime persone che rivolgono la loro attenzione in una certa direzione. Più di qualunque altro avvenimento nella storia dell'umanità, gli orribili attentati dell'11 settembre sono stati una potente "calamità" per l'attenzione comune e hanno suscitato emozioni incontenibili di orrore e timore, commiserazione e disperazione. In effetti la rete di "uova" ha reagito in forma fortemente indicativa. Gli scienziati di Princeton non ne dubitano e sostengono che, anche se vi sono spiegazioni alternative, i risultati non sono certamente un errore di interpretazione o un equivoco. Possiamo interpretarli come una chiara conferma, anche se indiretta, che il comportamento delle "uova" viene influenzato, in un modo o nell'altro, dagli avvenimenti globali e dalle nostre reazioni.

Senza dubbio il problema scientifico più importante, a giudizio di Nelson, concerne il significato di tutto ciò. «Che cosa possiamo imparare e che cosa dobbiamo fare di fronte a una dimostrazione incontrovertibile che esiste davvero qualcosa come una "coscienza globale"?». Non è una domanda inconsulta. I risultati di questo studio sostanziano forse l'antica credenza secondo la quale siamo tutti interconnessi in qualche misura e i nostri pensieri e sentimenti hanno effetto sugli altri, indipendentemente da dove ci troviamo. Nelson e il suo gruppo saranno d'accordo con me che le implicazioni di questo progetto sono che «lo shock e la disperazione sono, in un certo senso, ovi, e che è assolutamente necessario capire che dobbiamo imparare ad accettarci, aiutarci, sostenerci reciprocamente, dovunque siamo, se desideriamo vivere in pace su questo magnifico pianeta».

### Che cos'è un Generatore di Eventi Casuali?

L'idea che la mente agisca su processi aleatori sembra interessante dal punto di vista della fisica moderna. La teoria quantistica rappresenta una rottura radicale con la vecchia fisica classica, nel senso che qui l'aleatorietà si trasforma in un elemento fondamentale della natura: questa teoria afferma infatti che in natura alcuni processi sono determinati dal puro caso.

Un generatore consiste, in sostanza, nella trasformazione di una disintegrazione radioattiva in numeri casuali digitali. In un tipico esperimento di psicocinesi il generatore produce una serie aleatoria di numeri 0 e 1. I vecchi RNG avevano un pannello con nove lampadine disposte in circolo, di cui si accendeva una sola per volta. Il pannello veniva collegato in modo che l'1 spostasse l'accensione in senso orario e lo 0 muovesse la luce in direzione antioraria, un modo di generare casualità migliaia di volte più affidabile che gettare in aria una moneta. La disintegrazione radioattiva è un caso tipico di processo aleatorio puro. Secondo la teoria quantistica è impossibile predire quando si disintegrerà un atomo specifico. Ogni disintegrazione è il risultato del puro caso. Attivando l'RNG la luce compie un "percorso casuale" lungo il cerchio delle lampadine.

I primi studi di questo genere sono stati portati a termine dal fisico tedesco Helmut Schmidt, che dapprima ha lavorato come ricercatore della Boeing a Seattle e dal 1994 opera come ricercatore indipendente nel Nuovo Messico. Schmidt è stato anche ricercatore a contratto presso l'Istituto di Parapsicologia fondato da J.B. Rhine. Attualmente il più prolifico gruppo di ricerca in questo campo è quello dell'Università di Princeton diretto dal fisico Robert Jahn, decano del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, che cerca di dimostrare gli effetti psicocinetici, almeno di basso livello, in soggetti normali. Le ricerche di questo gruppo hanno confrontato l'azione psicocinetica su eventi casuali prodotti con generatori elettronici o con apparecchiature meccaniche. I risultati sembrano confermare che la psicocinesi può agire su qualunque processo aleatorio. Il vantaggio principale di questi generatori elettronici è che si possono costruire facilmente e permettono di controllare in dettaglio gli esperimenti.

### È possibile partecipare al Progetto Coscienza Globale

La rete del Progetto Coscienza Globale si compone di un insieme di individui in tutto il mondo, che dispongono di un computer. L'aumento del numero dei siti da cui i dati arrivano al computer centrale di Princeton dipende dagli amici e colleghi disposti a ospitare un sito nel proprio computer. A questo scopo è necessario disporre di un sistema operativo tipo Unix o Linux o Windows NT o 2000, e di un collegamento a Internet. Sebbene sia meglio avere una connessione permanente, anche il collegamento via telefono risponde allo scopo. Chiunque sia interessato a partecipare al PCG può contattare Roger Nelson per maggiori informazioni ([rdnelson@princeton.edu](mailto:rdnelson@princeton.edu)). Se decide di ospitare un "uovo" è possibile consultare i dati di alcune ricerche specifiche e scaricare il programma necessario.

In questo momento Nelson è interessato soprattutto a località fuori degli Stati Uniti. I dati sono generati da tre diversi tipi di generatori di eventi casuali e sono raccolti e archiviati in un computer locale. Collegandosi a Internet, i dati vengono trasmessi automaticamente al server centrale (<http://noosphere.princeton.edu>), dove restano in archivio. Il server centrale è connesso con il sito web del GCP, con vari programmi di analisi e con un modulo per l'accesso ai dati.

Alcuni dei collaboratori che ospitano un "uovo" sono prestigiosi scienziati di tutto il mondo, come Dick Bierman (Amsterdam, Olanda), Richard Broughton (Durham, NC), Paul Stevens (Edimburgo, Scozia), Peter Mulaez (Vienna, Austria), Robin Taylor (Isola Figi), Jiri Wackermann (Friburgo, Germania), Chino Srinivasan (Madras, India), Barry Fenn (Auckland, Nuova Zelanda), Jeroen Martinot (Giakarta, Indonesia), Pedro Oliveira (São Jose dos Campos, Brasile), Mario Varvoglis (Parigi, Francia), Isak Johansson (Malmö, Svezia), Klaus A. Seistrup (Soberg, Danimarca), Dean Radin (Los Altos, California), Amand Kumria (Sydney, Australia), Rick Berger (San Antonio, Texas).

## SOMMARIO

*L'effetto "11 settembre" e la coscienza globale*

Il ricercatore argentino Alejandro Parra descrive in questo articolo i risultati ottenuti, fino a questo momento, da un progetto ideato da Roger Nelson, per verificare l'esistenza di una "coscienza globale". Nelson è a capo di un'equipe del Princeton Engineering Anomalies Research (PEAR) che si prefigge lo scopo di studiare gli effetti che alcuni eventi particolarmente intensi, dal punto di vista emozionale, provocano su determinate apparecchiature elettroniche. Queste sono generatori di eventi casuali (REG) collegati in rete e sono il cuore del Progetto Coscienza Globale, sviluppato fin dal 1998. Esso presuppone che la reazione a certi eventi da parte di gruppi di persone influenzi quegli strumenti elettronici ed, in questo articolo, Parra illustra brevemente gli scopi del Progetto. Prosegue, inoltre, riferendo le analisi che Nelson ha effettuato sui dati 37 REG. Questi hanno dimostrato un comportamento anomalo nei vari momenti di crisi dell'11 settembre 2001. Esaminando i grafici dei dati - alcuni dei quali riportati nell'articolo -, lo psicologo americano ha notato come sia possibile ipotizzare una "coscienza globale" che risponda ad emozioni molto intense. Nelson ha tratto analoghe conclusioni dallo studio dei grafici ottenuti in momenti in cui in tutto il mondo gruppi di persone si sono riuniti in preghiera dopo gli eventi dell'11 settembre. Secondo lui e il gruppo con cui lavora i risultati ottenuti, anche se molto indicativi, non sono tuttavia sufficienti a rispondere esaurientemente alla domanda «*Che cosa dobbiamo apprendere e che cosa dobbiamo fare di fronte all'indubbia prova del fatto che ci possa essere qualcosa come una "coscienza globale"?*». A tale scopo è necessario allargare la rete di siti collegati al Progetto con chiunque desideri parteciparvi. Parra conclude l'articolo dando istruzioni per unirsi al Progetto Coscienza Globale.

(C. M.)

## SUMMARY

*The 11th September effect and global conscience*

Here, the Argentine researcher Alejandro Parra describes the results that have emerged to date from a project conceived by Roger Nelson to verify the existence of a "global conscience". Nelson leads the Princeton Engineering Anomalies Research team (PEAR), whose purpose is to study the emotional effects that a number of particularly intense events bring about by measuring them on specially designed electronic equipment. This consists of a number of linked random event generators (REG), the core of the "Global Conscience Project", which has been

evolving since 1998. The presumption is that the equipment is able to detect the reaction of groups of people to certain events. Parra gives a short description of the aims of the project. He then mentions Nelson's evaluation of the 37 REG data. This shows the emergence of anomalous behaviour during the various stages of the crisis on 11th September 2001. On examining the data graphics - some of which are reproduced in the article - the American psychologist sees the possibility of the existence of a "global conscience" responding to highly intense emotion.

Nelson drew similar conclusions from an analysis of graphics obtained at moments when people throughout the world came together in prayer following the events of 11th September. In his opinion and that of the team he works with, the results of the experiments, even if highly significant, are still insufficient to provide a conclusive answer to the question, «*What must we learn and what are we to do when confronted by clear evidence that something like a "global conscience" does in fact exist?*». To resolve this question, priority must be given to an enlargement of the network of sites linked to the Project, joining up all those who wish to take part. Parra ends the article by suggesting ways in which people may get involved in the "Global Conscience Project".

(A. J. M.)